



Voci di Comunità



Foglio interparrocchiale S. Andrea e S. Agnese - Portogruaro

Stampato in proprio - via Martiri della Libertà - 0421- 71029

Anno 12 - n° 20

21 luglio 2019

www.parrocchiadisantandrea.it

parr.portogruaro-san@diocesiconcordiapordenone.it

**Chi teme il Signore,
abiterà nella sua tenda.**

(Salmo 14)

**XVI domenica
Tempo Ordinario**

(Anno C)



Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 10,38-42)

In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

Preghiera

Custodire la Parola:

ecco il segreto della fecondità.

Custodire la parola di Dio

nel cuore, tra i pensieri,

nell'agrovigliarsi dei desideri...

Insegnaci, Signore Gesù,

a custodire la tua Parola

e a non disperdere quella vita

che sparge in noi,

a non sprecare la sua vitalità.

*Insegnaci a far nascere ogni gesto,
ogni scelta,*

ogni parola dal suo ascolto attento,

perché come luce possa brillare,

illuminando il mondo, le relazioni,

noi stessi, gli altri.

«Ti affanni
e ti agiti
per molte cose»

LC 10,42

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 28 luglio 2019, alla messa delle ore 10.00 a Sant'Agnese:



battesimo di Filippo Palbodetto.

Alle ore 11.00 in Duomo:

40° anniversario di matrimonio di
Mennillo Antonio e Papacchioli Giuseppina.



ESERCIZI SPIRITUALI

Centro Volontari della Sofferenza:

Esercizi Spirituali dal 18 al 24 agosto 2019

nella casa "Cuore immacolato di Maria" a Re (Vb)

LA MADONNA DEL CARMINE E LO SCAPOLARE

La festa liturgica della Vergine del Monte Carmelo fu istituita per commemorare l'apparizione del 16 luglio 1251 a san Simone Stock, all'epoca priore generale dell'ordine carmelitano, durante la quale la Madonna gli consegnò uno scapolare, in tessuto, rivelandogli i privilegi connessi al suo culto

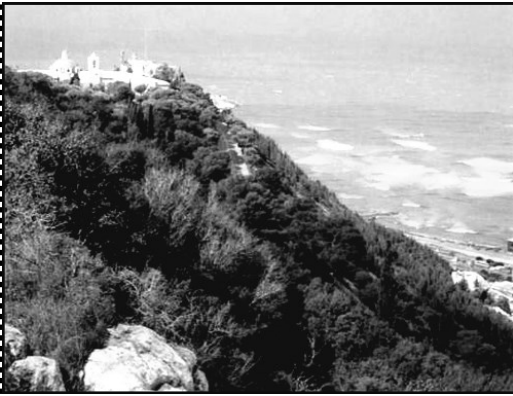
L'APPARIZIONE AD ELIA SUL MONTE CARMELO

Nel Primo Libro dei Re dell'Antico Testamento si racconta che il profeta Elia, che raccolse una comunità di uomini proprio sul monte Carmelo (*in aramaico "giardino"*), operò in difesa della purezza della fede in Dio, vincendo una sfida contro i sacerdoti del dio Baal. Qui, in seguito, si stabilirono delle comunità monastiche cristiane.

I crociati, nell'XI secolo, trovarono in questo luogo dei religiosi che si definivano eredi dei discepoli del profeta Elia e seguivano la regola di san Basilio. Nel 1154 circa si ritirò sul monte il nobile francese Bertoldo, giunto in Palestina con il cugino, patriarca di Antiochia, e venne deciso di riunire gli



eremiti a vita cenobitica. I religiosi edificarono una chiesetta in mezzo alle loro celle, dedicandola alla Vergine e presero il nome di Fratelli di Santa Maria del Monte Carmelo. Il Carmelo acquisì, in tal modo, i suoi due elementi caratterizzanti: il riferimento ad Elia ed il legame a Maria Santissima.



LA SOSTA DELLA SACRA FAMIGLIA

Il Monte Carmelo, dove secondo la tradizione la sacra Famiglia sostò tornando dall'Egitto, è una catena montuosa, che si trova nell'Alta Galilea, una regione dello Stato di Israele che si sviluppa in direzione nordovest-sudest da Haifa a Jenin.

LA REGOLA DEI CARMELITANI

I Carmelitani non hanno mai riconosciuto a nessuno il titolo di fondatore, rimanendo fedeli al modello che vedeva nel profeta Elia uno dei padri della vita monastica.

La regola, che prescriveva veglie notturne, digiuno, astinenza rigorosi, la pratica della povertà e del silenzio, venne approvata il 30 gennaio 1226 da papa Onorio III.

A causa delle incursioni dei saraceni, intorno al 1235, i frati dovettero abbandonare l'Oriente per stabilirsi in Europa e il loro primo convento trovò dimora a Messina, in località Ritiro.

Le notizie sulla vita di san Simone Stock (*1165 circa – 16 maggio 1265*) sono scarse. Dopo un pellegrinaggio in Terra Santa, maturò la decisione di entrare fra i Carmelitani e, completati gli studi a Roma, venne ordinato sacerdote. Intorno al 1247, quando aveva già 82 anni, venne scelto come sesto priore generale dell'Ordine. Si adoperò per riformare la regola dei Carmelitani, facendone un ordine mendicante: papa Innocenzo IV, nel 1251, approvò la nuova regola e garantì all'Ordine anche la particolare protezione da parte della Santa Sede.

LO SCAPOLARE CHE LIBERA DALLE PENE DEL PURGATORIO

Proprio a san Simone Stock, che propagò la devozione della Madonna del Carmelo e compose per Lei un bellissimo inno, la Madonna assicurò che quanti si fossero spenti indossando lo scapolare sarebbero stati liberati dalle pene del Purgatorio, affermando: «Questo è il privilegio per te e per i tuoi: chiunque morirà rivestendolo, sarà salvo». La consacrazione alla Madonna, mediante lo scapolare, si traduce anzitutto nello sforzo di imitarla, a fare ogni cosa come Lei l'avrebbe compiuta.



Spunti per la riflessione

Mentre erano in cammino, una donna di nome Marta lo accolse nella sua casa.

Gesù ha una meta, Gerusalemme, ma non "passa oltre" quando incontra qualcuno, si ferma. Per lui, come per il buon Samaritano, ogni incontro diventa una meta, ogni persona un obiettivo importante. A Betania il maestro è accolto da due donne. Entra nella loro casa: casa che è scuola di vita, luogo dove la vita nasce e si conclude, dove Dio parla nel quotidiano, nei giorni delle lacrime e in quelli della danza dei cuori.

Maria, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la Sua parola con l'intuito di donna che sceglie ciò che fa bene alla vita, ciò che regala pace, libertà, orizzonti e sogni: la Parola di Dio.

Immaginiamo Maria di Betania e Gesù totalmente presi l'uno dall'altro: lui a darsi, lei a riceverlo; tutti e due felici, lui di aver trovato un cuore in ascolto, lei di avere un rabbino tutto per sé. La sua vita diventa feconda, grembo dove si custodisce il seme della Parola, apostola inviata a donare, ad ogni incontro, ciò che Gesù le aveva seminato nel cuore.

Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose.



Gesù, affettuosamente, rimprovera Marta. E lo fa non contestando il cuore generoso, ma l'agitazione, l'affanno.

Quelle parole ripetono a tutti noi: attento a un troppo che affanna, che toglie libertà e distoglie dal volto degli altri.

Marta - sembra dirle Gesù - prima le persone, poi le cose. Non sopporta che sia affogata nei troppi impegni: tu, le dice, sei molto di più; tu puoi condividere con me pensieri, sogni, emozioni, conoscenza, sapienza, Dio.

«Maria ha scelto la parte migliore», lei ha iniziato dalla parte giusta il cammino che porta al cuore di Dio, dall'ascolto. Perché Dio non cerca servitori, ma amici; non cerca delle persone che facciano delle cose per lui, ma gente che gli lasci fare delle cose, che lo lasci essere Dio.